

IL CORRIERE DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà



Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haufs, al primo Piano.

7. Marzo 1736.

DAL PORTOGALLO.

Lisbona 12. Gennaio.

IEri l'altro ricevè la corte un corriere da Roma del Padre d'Evora, incaricato degli affari del Re a quella s. Sede; ed uno n'è arrivato oggi da Londra, spedito da d. Antonio Marco d'Azevedo, inviato straord. di S. M. presso il Re della Granbritannia. Il dì 6. del corrente ricevè la Principessa di Beira l'abito del terz' ordine di st. Agostino, che le fu dato nella cappella della Regina alla presenza della Real Famiglia dal p. Emanuele dell'Assunta. In esso giorno, festività dell'Epifania, le M. L. ne ricevertero al solito li complimenti dai ministri così della corte, che forestieri, e dalla primaria nobiltà. Il cavaliere Gio. Norris ammiraglio della flotta Inglese esistente alla rada di questa città, accompagnato dai principali uffiziali di essa flotta, si condusse pure a palazzo a passare un tale ufficio colle M. L.

DALL' ITALIA.

Napoli 14. Febbraio.

Nella caduta settimana partì poi per Pescara il tenentegenerale duca di Castropignano, giacchè il duca di Liria

seguita a star poco bene di salute. Sabato verso le ore 23. ritornò qui dalle cacce di Bovino il Reale Infante di Spagna D. Carlo, che prima di andare alla sua residenza volle portarsi a venerare la Vergine santissima del Carmine Maggiore; ed arrivato finalmente al regio palazzo, vi trovò tutta questa nobiltà, alla quale fece dare il divertimento di una commedia. Domenica poi, dopo esser ritornato dalla predetta chiesa, vide dal balcone del medesimo suo residenzial palazzo il quarto, ed ultimo carro trionfale, che riuscì più bello, e più magnifico delli 3. precedenti, seguito da una numerosa cavalcata di pesciaiuoli, vestiti con ricchi abiti alla foggia Turca, stato come gli altri saccheggiato dalla bassa plebe. Ha S. A. R. conferito il comando del castel dell'Ovo al marchese di s. Cristina. Simonetti, col titolo di brigadiere; quello del castello del Carmine al conte Lagi, Fiorentino; quello de' 2. castelli di Brindisi al brigadiere Caiassa, Napolitano; quello di Gallipoli, all'aiutante Gonfales; e quello di Taranto all'esente Manetti; quello di Otranto a d. Paolo Spinola; e l'altro dell'Amanteo

al capitano Capaccio: Tutti uffiziali graduati pe' loro servizi prestati nella milizia. Mercoledì notte si sgravò la principessa di Belvedere Caraffa di un figlio maschio. Giovedì giunse qua corriere da Bovino coll' avviso, che il suddetto nostro Reale Infante aveva nominato monsig. Rossi, actual vescovo di Melfi, all' arcivescovado di Palermo, vacante per la morte di monsig. Parete; dicendosi anche morto quel principe di Palagonia, consigliere di stato di S. A. R.

Livorno 17. Febbraio.

Sabato passato giunse qua da Pisa con seguito grande de' primari uffiziali Spagnuoli il generale duca di Montemar, quale conferì lungamente con gli intendenti generali della marina, e dell' armata, e con diversi altri uffiziali: La sera si portò a veder la recita dell' opera, e la mattina seguente assai per tempo fece ritorno a Pisa. Subito dopo la sua partenza furono approntate 5. grosse barche Napolitane, sopra le quali hanno essi Spagnuoli caricate delle bombe, de' mortari, ed altri attrezzi militari, dicono per trasportargli a Napoli, appartenenti alle piazze di Gaeta, Capua, ed altre fortezze di quel regno, dalle quali li avevano cavati. Lunedì fu qui imbarcato pure il reggimento di Parma sopra diverse barche per Portoferraio, ma per li venti contrari non sono ancora uscite da questo porto; dovendo rilevare da quella piazza il reggimento Lemerich, e condurlo qua per esser messo a bordo di vari bastimenti, e trasportato in Spagna; e lo stesso giorno arrivò qui dalli suoi quartieri in fra terra il reggimento d' Anversa, che con quello di Fiandra, e 2. di piccoli Valloni, dicono essere li 4. donati

dal Monarca Cattolico al Reale Infante D. Carlo suo figlio, che saranno li primi ad imbarcarsi per Napoli, e di là riliveranno le truppe Spagnuole che vi sono, quali debbono ritornare in Spagna; volendosi, che gli abbia pure donata una grossa porzione dell' artiglieria, delle munizioni, ed attrezzi, che si trovano alla sua armata in Italia. Tutti li uffiziali hanno avuto l'ordine di trovarsi nella corrente settimana ai loro reggimenti, e di star pronti a marciare ad ogni cenno, come pure la cavalleria, che sempre dicesi ritornerà in Spagna per la via di terra. Li equipaggi, e bagagli tutti, tanto del generale Montemar, che della generalità, ed uffizialità vengono dalle varie bande della Toscana trasportati a Pisa, da dove giornalmente compariscono qua per imbarcarsi; continuandosi però a contrattare il noleggio di vari legni disimpegnati in questo porto. A momenti si attende da Cadice la più volte avvisata squadra di navi da guerra Spagnuole. Ha il Granduca ordinato, che anche nella corrente Quaresima sia in Pisa divertito al possibile il generale Montemar con gli altri uffiziali Spagnuoli; spedendovi sovente de' migliori commestibili. Vanno qui di continuo approdando de' bastimenti con orzo, e grano per queste truppe Spagnuole.

Il di 15. partì per Pisa il tenente generale marchese di Castellar, andando a trovare il marchese di Montemar. Ieri si misero in marcia diversi distaccamenti di soldatesche Spagnuole per Laulla, Lavenza, Massa, ed altri luoghi; e giunsero da Civitavecchia 2. bastimenti con numerose reclute affollate in qua, e in la per lo stato pontificio dalli

dalli uffiziali Spagnuoli in esso a tale effetto vaganti; e fu in esso giorno levata tutta la maestranza, che fin' ora ha lavorato attorno alli attrezzi di guerra, che si vanno imbarcando.

Firenze 18. Febbraio.

Martedì comparve qui da Livorno il figlio dell' ammiraglio Inglese Norris, portatosi ad alloggiare nella casa di questo ministro di sua nazione, da dove il giorno dopo si condusse all' udienza del Granduca, da cui fu accolto con distinzione; avendogli di poi la R. A. S. fatto spedire da palazzo il regalo di 10. portate di rari commestibili del paese, siccome il servizio della carrozza di corte. S. A. R. ammise poscia all' udienza il duca Salviati, suo cacciator maggiore, il quale ieri mattina partì per Roma, verso dove si è pure incamminato monsig. Ginori, vescovo di Fiesole. Si seguitano intanto in questi stati dalli Spagnuoli tutte le disposizioni per abbandonargli.

Genova 18. Febbraio.

E' continuo il passaggio da qui avanti, e in dietro de' corrieri Spagnuoli; avendo li ultimi venuti da Madrid portata la certezza, che quella corte si accostava alli sentimenti pacifici delle altre potenze.

Il padrone di tartana Francese proveniente da Malta riferisce, che vi si allestiva celeremente la nave da guerra s. Francesco di Paola, per andare in traccia di un corsaro Tunefino, quale ardi dar la caccia ad una barca Maltese fino a quella vista.

Modana 20. Febbraio.

Dopo l' arrivo di più corrieri da Vienna, Parigi, e Madrid, si parla con gran speranza di pace. L' intendente generale de' quartieri Francesi è passato

a Torino per regolare la marcia nel passaggio delle alpi dell' armata Francese; avendo anche li Savoiaardi esitate le munizioni da bocca, e lasciato nelle piazze dello stato di Milano il solo bisognevole per le guarnigioni. Finito di godere il Carnevale in Milano, n' è partito il conte d' Essex, ambasciadore Britannico, di ritorno alla corte di Torino. Il maresciallo duca di Noaglies si è fermato a Lodi, dove riceve de' corrieri da tutte le parti.

Spiace che il male fra le bestie bovine sia penetrato anche nel Ferrarese.

Bologna 21. Febbraio.

Giovedì fece qui ritorno da Ferrara alla solita casa Caprara colli 2. suoi nipoti il general comandante Cesareo conte Khevenhuller, che fu mandato a complimentare dalli superiori. Riceve egli continui corrieri da varie parti, ed uno gli venne ieri da Lodi, spedito dal maresciallo duca di Noaglies, che poi proseguì alla volta di Firenze. Si aspetta qui da detto Lodi il conte di Lotrech, Francese, con un ufficiale Spagnuolo da Firenze per conferire col suddetto general comandante Cesareo.

Venezia 25. Febbraio.

Segnate in data de' 9. dello scorso mese di Gennaio si riceverettero nel fine della scaduta settimana diverse lettere da Costantinopoli confermanti la deposizione d' Ismaello Primo Visirre, e sua relegazione in Scio, per opera dell' Agà de' Giannizzeri; e che tosse in di lui vece stato sollevato dal Gran signore a sì sublime carica Achmet Kaimacan, uomo di umor confacente, e di temperamento pacifico; Che li 2. eserciti Ottomanno, e di Persia si trovassero alli quartieri d' Inverno, ma che

non vi fosse peraltro la minima apparenza di aggiustamento , nè di pace fra dette 2. potenze.

La mattina di lunedì fu nel contiguo lido data la rivista a 1800. fanti oltramarini , ed a 400. Greci , li uni , e gli altri destinati per le piazze della nostra terraferma , ed a 1700. reclute calate dall' istesso dominio di terraferma , e le quali s' imbarcheranno ora quanto prima verso le nostre fortezze della Dalmazia , e del Levante.

Sono qua approdati in 2. settimane 27. vascelli Inglesi carichi di pesci salati, e fumati, siccome di piombi, ed altre merci per questa piazza.

E' poi il tutto allestito per la comparfa pubblica di monsig. degli Oddi, nuovo Nunzio Pontificio presso questa Serena Republica , il quale farà domani il suo solenne ingresso in questa capitale.

Milano 25. Febbraio.

Odoni passati a Turino li ministri Francesi , che debbono determinarvi il modo , il tempo , ed i luoghi pel transito delle truppe di loro nazione per quei stati nel ritornare in Francia. Da detto Turino è qua giunta la provvista de' bienni per questo stato , fra li quali si leggono , podestà di Milano , d. Gio. Aliprandi , di Lodi, Paccheco , e di Tortona , il conte Porri, Domodossoler, Suarez, &c.

DALLA GRANBRITANNIA.

Londra 17. Febbraio.

Fu ieri l'altro consegnata alla Camera Bassa a nome del Decano di *Vestminster* una nota dell' impiego stato fatto del denaro accordato dal parlamento durante l'ultima sessione per rifarcire la chiesa collegiale di s. Pietro. Li principali abitanti di detta città, e

distretto di *Vestminster* presentarono nel tempo istesso alla camera una supplica, nella quale rimostrano, che siccome da alcuni anni a questa parte essa città era molto cresciuta tanto col numero delle case statevi fabbricate, che colla quantità delli abitanti venuti a stabilirvisi, così sarebbe di vantaggio grande non solamente a detti abitanti, ma anche alli altri sudditi di S. M. il far costruire sul Tamigi dal puntone fino a *Lambeth* un ponte; pregando a tal' effetto la camera a permettergli di formare un atto per la fabbrica di detto ponte. Sopra di che fu ordinato di fare esaminare essa supplica da una commissione, la quale ne faccia poi il suo referto alla camera, la quale ordinò indi di formarsi un atto per render navigabile il fiume *Guze* dalla città di *Jorck* fino al ponte di *Moreton*, nella contèa di tal nome, e per migliorare la navigazione del fiume *Dun* nella istessa contèa da *Vistike House*, fino al puntone di *Sike House*. Ieri vi fu letto per la prima volta il primo di detti atti, e per la seconda quello sopra il macinato; e formata si poscia la camera in gran commissione, risolse di accordare al Re 79760. lire sterline, &c. per la spesa dell' uffizio dell' artiglieria pel servizio di terra per l'anno 1736., e 4590. delle stesse lire in buonificazione della spesa straordinaria di detto uffizio, alla quale il parlamento non aveva provveduto. Oggi ha essa camera ordinato di formarsi un atto per regolar meglio le elezioni de' membri del parlamento; e formata si poscia in gran commissione, ha esaminato l'atto di sul macinato, con rimetterne il referto a lunedì prossimo, al qual giorno si è la camera aggiornata.

ta. La Camera Alta ha intesa oggi una causa particolare, e si è aggiornata a mercoledì prossimo. Parlasti di mettere una tassa sopra le carrozze, e le sedie. Diceasi che il Re manderà l'entrante settimana alle 2. camere del parlamento un'ambasciata per dargli parte del prossimo accasamento del Principe di Galles colla Principessa di Sassonia Gotha. Il ponte suddetto, che gli abitanti di *Vestmunster* pensano di fabbricare sul Tamigi costerà più di 200000. l. st.; e fra li altri progetti stati proposti per trovare una tal somma diceasi già approvato, ed accettato quello di una lotteria, la quale farà di 625000. l. st.: Li biglietti faranno di 5. l. st., e vi faranno 3. biglietti e mezzo bianchi contro una grazia, dalle quali si riterrà il 32. per 100., da essere inappresso rimborsato colla rendita, che si ricaverà dal ponte; calcolandosi, che un tal rimborso si potrà fare in meno di 10. anni, dopo il qual tempo sarà il prodotto di esso ponte impiegato in qualche uso publico. La compagnia dell'Indie dichiarò ieri l'altro alla dogana 271952. once d'argento in contanti, e 14028. once in verghe per mandare alle Indie Orientali.

DALLA FRANCIA.

Parigi 17 Febbraio.

Ieri l'altro, correndo il giorno di nascita del Re, entrato in esso nell'anno 27. di sua età, la M. S. ne ricevè i complimenti dai Principi, e dalle Principesse del Sangue, dai signori, e dalle dame della corte. Il duca di Perignan è atteso qui a Pentecoste per esser ricevuto cavaliere dell'ordine dello Spirito Santo. Li cardinali di Bissy, e di Rohan si trovarono allo scritto grandiosissimo festino dato il dì 12. del

corrente da questo inviato del Duca di Lorena in occasione delli Sponsali di esso suo sovrano, che si vuole abbia costato una grossa somma. La riforma delle nostre truppe è stata differita per fino a Marzo. La nostra corte ha fatte sul principio della corrente settimana 2. spedizioni straordinarie alli suoi ambasciadori a Londra, ed all'Aia.

DA' PAESIBASSI.

Aia 22. Febbraio.

Viene asserito, che nella conferenza avuta ieri dal conte Canale, ministro del Re di Sardegna, con i deputati delle A. P. L., egli gli abbia comunicato le disposizioni della sua corte sopra le presenti congiunture.

DALLA DANIMARCA.

Coppenaga 18. Febbraio.

Si aspetta qui in breve il generale di Mörner, che ha comandate in capite le nostre truppe ausiliarie al Reno, quali non si sa peranco quale strada prenderanno nel loro ritorno; tenendosi bensì per certo, che anderanno a riacquistare il vecchio loro campo nelle vicinanze di *Odenssee*.

DALLA POLONIA.

Varsavia 21. Febbraio.

Il palatino di Cuiavia è tornato di nuovo in questa città. Avendo il general maggiore Russo di Bismarck fatti venire qui da *Pultusk* li Colacchi regolati, tutti vestiti di nuovo, gli ha egli ad istanza del Re fatti fare alla presenza di S. M. li loro esercizi, che molto piacquero alla M. S.

Varsavia 25. Febbraio.

Le M. L., siccome la neonata Principessina godono un perfetto stato di salute. E' arrivato qui ultimamente da *Königsberg* il sig. Tysenhaus, starosta di *Vilkomir*, il quale ha in un'udienza pri-

vata fatta la sua sommissione al Re. Il conte Potocki, starosta di *Belz*, licenziatosi in un'udienza dal Re, è partito di ritorno ai suoi beni; ed all'incontro sono arrivati qui il Primate del Regno, dicesi per tener seco alcune conferenze, ed il palatino di Volhinia. Li restanti sig. Polacchi rimasti in *Königsberg* vorrebbero accedere per via di trattato, pretendendo anche, che le confederazioni da loro fatte, e specialmente quella di *Dzikov*, debbano restare nel loro vigore; lo che però non sembra gli poss'essere accordato, massime per essere esse private confederazioni state cassate a pieni voti dalla Repubblica.

DALL' ALEMAGNA.

Heydelberg 15. Febbraio.

Il sig. di Mohrenfeld, che si aspetta qui sabato di ritorno, intraprenderà di nuovo la somministrazione delle provvisioni, e de' foraggi per un certo numero di truppe. Seguitano ad arrivare qui giornalmente de' desertori Francesi, ai quali si danno de' passaporti per proseguire più oltre; ma credesi che avrà ciò fine, mediante la convenzione, che si pensa di fare per la restituzione delli scambievoli desertori. Li ufficiali Cesarei si portano bene spesso a Spira, e vi passano in tutta unione il Carnevale con quelli ufficiali Francesi.

Manheim 16. Febbraio.

Ieri l'altro terminò alla corte il Carnevale coll' intervento di molti distinti personaggi sì del paese, che forestieri. Li Francesi hanno nelli scorsi giorni fatto trasportare a Spira, ed a *Germersheim*, ove hanno 500. uomini, una quantità di pagia. Le lettere de' Paesi bassi asseriscono, che le truppe Ce-

saree passate allo sverno dalla Mosella tanto ivi, che nel Lussemburghese, e Liegele abbino ricevuto l'ordine di tenersi pronte a marciare di ritorno al Reno.

Aquisgrano 18. Febbraio.

Il general comandante Cesareo conte di Seckendorf, ritornato qui ultimamente da Bona, volendo celebrare li Sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa col Regnante Duca di Lorena, si portò domenica mattina di buon' ora a cavallo con numeroso seguito alla chiesa Luterana, ch'è 1. ora di cammino da qui distante. Fu in tal tempo in questo duomo, coll' assistenza di molti primari uffiziali, e di numerose altre distinte persone celebrata al triplice sbaro dell' artiglieria la solenne messa. Ritornato intanto esso sig. General Comandante dalla suddetta chiesa in questa sua abitazione, davanti alla quale fece schierare 120. granatieri, trovò l' anticamera piena di personaggi di sfera, siccome il consiglio di questa città in corpo, quali complimentarono l' Ecc. S. sopra detti felicissimi Sponsali, che dovevano seguire a Vienna in quel giorno. Indi S. Ecc. trattò molto lautamente a 3. differenti tavole 50. de' principali cavalieri, e dame; avendo al bere della salute dell' Imperadore, dell' Imperadrice, e de' Sermi Sposi, detti 120. granatieri fatta una triplice salva del moschetto, corrisposta dalla scarica di 6. piccoli, e di 12. grossi pezzi di cannone; ed al bere delle altre saluti furono ogni volta da essi granatieri gettate 25. granate. Dopo la tavola vi fu conversazione, nel qual mentre fu accesa l' illuminazione dispostasi per la città. Alle 8. ore montata S. Ecc. a cavallo si por-

portò con numerofo accompagnamento per la città col fequente ordine a vedere effa illuminazione. Veniva a principio un ufficiale fubalterno con 6. granatieri a cavallo, ciafuno con 1. torcia accefa, fequitati da 2. aiutanti generali. Indi fuccedeva S. Ecc. fra 2. generali, con dietro 3. aiutanti, e dopo di loro tutti li uffiziali, ed i reftanti a cavallo. Pofcia veniva un altro ufficiale fubalterno con 15. granatieri a cavallo, 6. de' quali con torce accefe in mano; fequitando dopo li cavalli a mano condotti dai palafrenieri, e la fervitù di livrea, con dietro altri 8. granatieri a cavallo, ai quali fuccedevano 16. fedie con delle dame, ciafuna in mezzo a 2. torce, con in fine altri 8. granatieri a cavallo. L' Ecc. S. fimontò alla cafa della città, ch'era vagamente illuminata, ftatavi ricevuta abbaffo delle feale dal magiftrato, e fu nella fala col bicchiere alla mano, prefentandogli a bete alcune faluti, che furono bevute tanto da S. Ecc., che da tutta la reftante comitiva, colla quale profegui di poi l' Ecc. S. collo ftefs' ordine per la città tutta ad offervane l' illuminazione, di maniera che non tornò alla fua abitazione che a mezza notte. Lunedì trattò con molto splendore il sig. colonnello Lentulus: La fera vi fu dal general comandante converfazione, cena, e poi ballo, che durò tutta la notte. Martedì trattò di nuovo a pranzo l' Ecc. S.; e la fera vi fu converfazione, cena, e ballo dal sig. colonnello Lentulus. Il giorno fequente, come aveva fatto anche domenica, trattò il generale di Römer.

Colonia 21. Febbraio.

Il dì 13. del corrente arrivò qui da *Berncaffel* il generale conte von der

Marck, dopo avere ivi fafciato il comando di quelle truppe al fargente generale Ghilany. giuntovi il dì 5. La fera avanti compaavero qua de' commiffari Cefarei, e Franceli per regular meglio li confini de' quartieri delle rifpettive loro truppe. Il reggimento von der Marck, e le reftanti truppe del circolo di Vefftaglia li fon partire dalla Mofella, e fon ftate rimpiazzate dal reggim. di Bamberg, e dagl' Ilirici.

Francoforte 21. Febbraio.

Sentefi colle ultime lettere, che li 500. Francesi efiftenti in *Schifferftadt* fiano ftati rinforzati da' altre loro foldatefche.

Le truppe del contingente Imperiale Palatino di *Nenburg* ftate fin' ora a quartiere in *Franckenthal* fon ftate fatte paffare ad *Oppenheim*. Li Francesi hanno trasportato di nuovo nel loro magazzino di *Neuftadt* molto fieno, e paglia. A Spira, oltre la numerofa regolare loro guarnigione, vi hanno anche 3. compagnie indipendenti. Alcune delle truppe Cefaree fon dal *Bergftrefs* paffate per il paese di *Durlach* nella Selva Nera. Le truppe d'Ifemburgo ftanno tuttavia pofte a *Lampertheim*, ed a *Sandhofen*. Sopra lo Sposalizio della Serma Arciducheffa col Duca di Lorena li è veduto il fequente Cronodiftico

slt torVs AVftrIaCo LotharIngIVe
aethere faVftVs,
Orbi & ^{gerMano} ^{roMano} gauDIA Larga ferat.

Dal Fiume Neccaro 22. Febbraio.

Anche in quefta settimana hanno li Francesi trasportato a *Germersheim* da *Filisburgo* molta paglia. Dicefi fiano attefi in Spira alcuni generali Francesi.

Man-

Manheim 22. Febbraio.

Il Sereno Elettore Palatino nostro sovrano si trovò il dì 18. del corrente alquanto incomodato, rimessosi però al presente nel primiero stato di salute. Si trovano al presente postati a *Geinsheim* 200. Francesi, alcune soldatesche de' quali sono pure entrate in *Valzheim*.

Dresda 23. Febbraio

Li capi delli nostri reggimenti stati in Polonia, ed al Reno sono quasi tutti ritornati in questa città, ma come vanno giungendo, così ripartono di nuovo da li a due, o tre giorni verso i rispettivi loro quartieri. Per la felice nascita della Real nostra Principessina, seguita in *Varsavia* il dì 10. del corrente, se ne resero ieri a Dio in tutte queste chiese dopo la predica li dovuti ringraziamenti col canto del *Te Deum*.

DALLA MORAVIA.

Bruna 1. Marzo.

Il sig. Cardinale di *Schrattenbach*, nostro degnissimo Vescovo, secondando gl'impulsi del suo zelo, sempre indefesso in promuovere il bene publico nella propagazione dell' Augustissima Casa d' Austria, subito avuta notizia delli Sponsali della Serma Arciduchessa *Maria Teresa* con S. A. R. il Duca di *Lorena*, fece esporre il Venerabile, ed ordinò fervorose preghiere, divozioni, ed altre opere di pietà in tutta la sua diocesi, per impetrare da Dio il sospirato dono della fecondità di prole maschile alla Serma Sposa.

VIENNA 7. Marzo.

Sabato mattina teane l'Imperadore il consiglio di stato, in cui li Eccellmi sig. conte *Cristofano Ferdinando di Nimptsch*, e conte *Carlo Zichy*,

attual cameriere della chiave d'oro di S. M. Ces., e custode della Real Corona d' Ungheria, presero sessione, e prestarono il debito giuramento in qualità di membri attuali del medesimo consiglio. Domenica, tanto l'avanti, che il dopo pranzo intervenne la Regnante Augustissima Padronanza nella cappella publica di corre al solenne servizio divino di tal giorno. Lunedì, ed ieri mattina tenne di nuovo l' Augustissimo Monarca il consiglio di stato; avendo nel dopo desinare d' amendue detti giorni date varie udienze.

Procedente dall' Imperio è nelli scorsi giorni passato da queste vicinanze il reggimento di dragoni *Bathiany* di ritorno in Ungheria.

Domani a sera alle 6. ore sarà in questa publica Cesareana Accademia di Pittura, Scoltura, ed Architettura pronunziato un discorso accademico, in qual congiuntura saranno dispensati pubblicamente li premj stabiliti in quest' anno a favore di quelli che si faranno più distinti ne' disegni fatti dal modello.

Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborgi.

Il dì 29. Febbraio.

17. Persone, tra le quali 9. Fanciulli; e fra le prime si trova un servitore in età di 55. anni, al quale 2. giorni avanti nello speccar la legna restò gravemente ferito da un pezzo di legno sbalzato gli nella testa.

Il dì 1. Marzo.

12. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.

Il dì 2.

15. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.

Il dì 3.

15. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.